



I Concerti 2021-2022

mercoledì 20 ottobre 2021 - ore 20.30
Torino, Conservatorio Giuseppe Verdi, piazza Bodoni
I MERCOLEDÌ

Arcadi Volodos / pianoforte

Robert Schumann (1810 - 1856)

Kinderszenen op. 15

Franz Schubert (1890 - 1959)

Sonata in re maggiore D. 850

Vai alla [scheda concerto](#) con approfondimenti e materiali multimediali sul concerto

Mercoledì 20 ottobre 2021 l'Unione Musicale annuncia il ritorno sul palcoscenico del Conservatorio (ore 20.30) di uno dei più grandi pianisti al mondo: **Arcadi Volodos**, che manca in città dal 2004, quando regalò al pubblico di Torino un'esecuzione memorabile di Liszt e Rachmaninov.

Capace di coniugare un eccezionale virtuosismo e una musicalità profonda ed espressiva, da venticinque anni Arcadi Volodos occupa stabilmente un posto di riguardo nella ristretta cerchia dei grandi interpreti del pianoforte, dove si è conquistato la definizione di "autentico eroe, esponente della scuola virtuosistica russa al suo meglio", l'ultimo anello di una catena di illustri virtuosi risalente nientemeno che a Franz Liszt.

Dopo il sensazionale debutto a New York, nel 1996, la carriera di Volodos si è dispiegata al fianco di orchestre sontuose (Berliner Philharmoniker, Staatskapelle Dresden, Concertgebouw, Gewandhaus, New York Philharmonic, Chicago Symphony...) e di bacchette eccellenti come Maazel, Gergiev, Ozawa, Mehta ed è stata costellata da un gran numero di successi discografici.

Tuttavia, da sempre, la **dimensione del recital** è particolarmente cara a Volodos, che in una situazione più raccolta esprime al meglio la sua sensibilità, la cura del dettaglio, la scelta di programmi in cui hanno uno spazio privilegiato gli autori romantici, ma anche Skrjabin e pagine meno note degli spagnoli Mompou, Lecuona e Falla.

A Torino Volodos interpreterà pagine dei prediletti **Schumann** e **Schubert**: *Kinderszenen op. 15* e la *Sonata in re maggiore D. 850*, opere che vennero composte quando gli autori avevano la stessa età: 28 anni. Tuttavia, se la prima composizione viene considerata fresca e giovanile, la seconda sembra alludere alla maturità estrema.

«Non credo – [ha dichiarato Volodos in una recente intervista al mensile Sistema Musica](#) – che nel confronto conti l'età, ma piuttosto il contesto creativo nel quale i due compositori sono immersi. Sappiamo come negli ultimi anni della sua breve vita Schubert si stesse quasi abituando all'idea della morte. Sentiva la fine vicina e inevitabile. Il dolore e la sofferenza, così, diventano parte del suo quotidiano: la bellezza sublime e trascendente, l'eroismo intimo e il dolore che permeano i suoi ultimi lavori sono riflesso di un tragico destino. **Non è la maturità che stupisce nel giovane Schubert, ma la sua capacità di filtrare l'esperienza della morte e collegarsi al divino.** Dall'altra parte, invece, troviamo Schumann: il suo lavoro per "bambini", in realtà, ne mostra il lato introspettivo e nostalgico... È un altro universo, un'altra esperienza di vita e un altro percorso rispetto a Schubert».

A chi gli chiede come si sia evoluto il suo percorso intorno a Schubert risponde: «Busoni una volta ha detto che la vita è troppo breve per pretendere di imparare l'*Hammerklavier* di Beethoven. Questo è esattamente quello che provo al cospetto della **musica di Schubert: è un viaggio che dura tutta la vita...** e io sono lontanissimo dalla meta finale».

Tutti i concerti si svolgono seguendo i protocolli di sicurezza anti Covid-19.

Le sale sono a **capienza ridotta** e tutti i posti saranno numerati.

È obbligatorio indossare la mascherina anche durante lo svolgimento degli spettacoli.

La durata del concerto è di **circa 70 minuti, senza intervallo.**

BIGLIETTERIA

biglietti numerati:

intero, **euro 20** - ridotto under 26, **euro 10**

in vendita online su www.unionemusica.it, presso la biglietteria di Unione Musicale e, il giorno del concerto, presso il Conservatorio dalle ore 19.45

INFORMAZIONI

Unione Musicale, piazza Castello 29 – 101023 Torino
tel. 011 566 98 11 - info@unionemusica.it - www.unionemusica.it
orario: **martedì e venerdì 10.30-14.30 - mercoledì 13-17**



ARCADI VOLODOS

Volodos possiede immaginazione, sentimento e una tecnica fenomenale che gli permettono di realizzare a pieno le sue idee espressive al pianoforte. Il virtuosismo sconfinato, il senso del ritmo unico e l'uso poetico dei colori rendono Volodos narratore di storie intense dal linguaggio senza limiti!

Nato a San Pietroburgo nel 1972, Arcadi Volodos ha cominciato i suoi studi musicali con lezioni di canto e di direzione orchestrale. A partire dal 1987 ha intrapreso lo studio serio e strutturato del pianoforte al Conservatorio di San Pietroburgo, perfezionandosi in seguito con Galina Egiazarova al Conservatorio di Mosca e successivamente a Parigi e Madrid.

Sin dal debutto a New York nel 1996, Volodos ha lavorato con le maggiori orchestre tra cui Berliner Philharmoniker, Israel Philharmonic, Philharmonia Orchestra di Londra, New York Philharmonic, Munich Philharmonic, Royal Concertgebouw, Staatskapelle Dresden, Orchestre de Paris, Leipzig Gewandhausorchester, Zurich Tonhalle Orchestra, Boston e Chicago Symphony.

Numerose le collaborazioni con i più importanti direttori tra cui Myung-Whun Chung, Lorin Maazel, Valery Gergiev, James Levine, Zubin Mehta, Seiji Ozawa, Jukka-Pekka Saraste, Paavo Järvi, Christoph Eschenbach, Semyon Bychkov e Riccardo Chailly.

I recital per pianoforte sono sempre stati al centro della vita artistica di Volodos. Il suo repertorio include i grandi classici della tradizione pianistica tra cui Schubert, Schumann, Brahms, Beethoven, Liszt, Rachmaninov, Scriabin, Prokofiev e Ravel, assieme a opere meno note di Mompou, Lecuona e de Falla.

Volodos si esibisce regolarmente nelle più prestigiose sale da concerto europee. La stagione 2021 lo vedrà alla Philharmonie di Parigi, alla Konzerthaus di Vienna, al Festival di Salisburgo, all' Auditorio Nacional di Madrid, al Palau de la Musica di Barcellona, all'Auditorium Parco della Musica di Roma, alla Gulbenkian Foundation di Lisbona, alla Liederhalle di Stoccarda, alla Victoria Hall di Ginevra, alla Tonhalle di Zurigo, all'Opera Nazionale di Riga, assieme alla partecipazione ai Festival di Dresden, Granada, La Roque d'Antheron, Klavier Festival Ruhr, Verbier e Lubiana.

Nel 1999 il disco del suo debutto alla Carnegie Hall di New York (Sony Classical) è stato premiato con il Gramophone Award. Da quel momento Arcadi Volodos ha inciso numerosi altri album tutti accolti calorosamente dalla critica internazionale. Tra questi spiccano Volodos – Schubert, solo piano works, un'interpretazione rivelatoria del compositore austriaco, Rachmaninov Concerto n. 3 con i Berliner Philharmoniker e James Levine e Tchaikovsky Concerto n. 1 con Seiji Ozawa e Volodos Plays Listz vincitore di numerosi premi discografici. Nel 2010 viene pubblicato il CD/DVD Volodos in Vienna e nel 2013 arriva un altro grande successo con l'album Volodos Plays Mompou, dedicato alla musica del compositore spagnolo Frederic Mompou, vincitore del Gramophone Award e dell'Echo Preis.

Nell'aprile 2017 Sony Classical ha pubblicato Volodos Plays Brahms con l'interpretazione delle opere 76, 117 e 118. L'album è stato immediatamente considerato punto di riferimento nel panorama musicale e premiato a novembre 2017 con due tra i maggiori premi discografici, Edison Classical Award e Diapason d'Or, e recentemente con il prestigioso Gramophone Award 2018 come miglior incisione strumentale dell'anno. Ad ottobre 2019 Sony Classical ha rilasciato il suo ultimo disco Volodos Plays Schubert dedicato alla Sonata in la maggiore D959 ed ai Minuetti D334, D335 e D600. Il disco ha ricevuto l'Edison Classical Award 2020 nella categoria Instrumental Solo.

L'Unione Musicale onlus è sostenuta dalla Fondazione Compagnia di San Paolo e dalla Fondazione CRT in quanto realtà di rilievo nel panorama dello spettacolo dal vivo. La stagione I Concerti 2021-2022 è sostenuta inoltre dal Ministero della Cultura, dalla Regione Piemonte e dalla Città di Torino.
